

Trezzo sull'Adda onorerà i suoi gloriosi figli caduti per la libertà della Patria con rito sovrano

IL GLORIOSO ELENCO

RICORDARE!

Nel 1915

Sold. Zaccaria Luigi, Rocca di Monfalcone, 23 giugno;
Sold. Ghisani Emilio, Fontanafredda, 12 luglio;
Sold. Cereda G. Batt., Col di Lana, 13 luglio;
Capor. Marzandelli Luigi, Pocol, 21 luglio;
Serg. Pirolo Giuseppe, Monte Meola, 2 ottobre;
Sold. Colombo Alfredo, Monte Meola, 21 ottobre;
Sold. Marzutti Angelo, Baita De Marchi, 7 ottobre;
S. Ten. Abbati Natale, Monte Forno, ottobre;
Sold. Dossi Luigi, Vermigliano, 31 ottobre;
Sold. Ortelli Pietro, Monte S. Michele, 3 novembre;
Sold. Comotti Giovanni, Calavita, 29 novembre;
Sold. Motta Celeste, 15 dicembre;
Sold. Perigo Angelo, Coprate, 15 dicembre;
Sold. Leroda Alessandro, Carso, 27 dicembre;
Sold. Perigo Emilio, Valiona, 30 dicembre

Nel 1916

Sold. Paganelli Giovanni, 25 marzo;
Sold. Nava Guglielmo, Lenzuolo Bianco, 30 aprile;
Sold. Giuzzi Pietro, Conti Zagna, 25 maggio;
S. Ten. Rezzi Antonio, Monte Pari, 4 giugno;
S. Ten. Galbati Guido, Monte Giove, 6 giugno;
Capor. Bassani Raffaele, Monte Sile, 6 giugno;
Sold. Menzani Carlo, Monte Pasubio, 16 giugno;
Capor. Funagalli Carlo, Ovest di Meda - Ansero, 15 giugno;
Sold. Ortelli Egidio, Roccolo Attani, 29 giugno;
Sold. Sironi Luigi, S. Martino Carso, 29 giugno;
Sold. Colombo Alessandro, Carfo, 5 luglio;
Sold. Usanagli Bernardino, Gorizia, 14 agosto;
Sold. Scotti Angelo, Monte Maio, 10 agosto;
Sold. Bassani Pietro, 19 agosto;
Capor. Comotti Antonio, Zebio, 30 settembre;
Sold. Comotti Bernardo, Villa Vicentina, 30 settembre;
Sold. Sironi Celeste, Piner, 30 settembre;
Sold. Vareschi G. Batt., Carso, 1 ottobre;
Serg. Scotti Francesco, Vestolba, 13 ottobre;
Capor. Perognoni Antonio, Vestolba, 2 novembre;
Sold. Colombo Francesco, Gorizia, 25 novembre

Nel 1917

Sold. Colombo Giovanni, 13 gennaio;
Sold. Ghisani Pietro, S. Caterina, 11 febbraio;
Sold. Baldorini Luigi, Carso, 24 marzo;
Sold. Colombo Giuseppe, Clivade, 12 aprile;
Sold. Tedoldi Giovanni, Villa Panotti, 17 maggio;
Sold. Colombo Angelo, Vicentina, Valone, 23 maggio;
Sold. Ortelli Natalo, Piava, 25 maggio;
Serg. Scotti Antonio, Doss Fatti, 29 maggio;
Cap. Magg. Bozio Gaetano, Carso, 29 maggio;
Sold. Pirolo Giovanni, S. Caivano, 27 maggio;
Sold. Pozzi Angelo, Valle Benaglio, 29 maggio;
Sold. Bellani Luigi, Monte Ortigara, 29 giugno;
Sold. Colombo Massimo, Monte Forno, 29 giugno;
Sold. Monzani Vittorio, Savogna, 7 luglio;
Serg. Prezani Angelo, Carso, 17 luglio;
Capor. Ortelli Giovanni, Faltie dei Mercanti, 17 luglio;
Sold. Monzani Rocco, S. Margna, 22 luglio;
Sold. Colombo Andrea, Bovo Malo, 29 luglio;
Cap. Magg. Gerada Mario, Cima Strazion, 19 agosto;
Sold. Colombo Giuseppe, Cicovada, 2 settembre;
Sold. Braesa Giuseppe, Monfalcone, 11 settembre;
Sold. Monti Paolo, Marburg, 29 settembre;
Sold. Bassani Daniele, Monte Sabotino, 19 ottobre;
Sold. Bassani Luigi, Tolmino, 24 ottobre;
Sold. Cortiana Angelo, 1 novembre;
Serg. Stucchi Arturo, Fagnare, 16 novembre

Nel 1918

Sold. Pirolo Giuseppe, Villach, 16 novembre;
Sold. Cosaratti Francesco, Levico, 11 dicembre;
Sold. Colombo Carlo, Miowitz, 13 gennaio;
Serg. Maggi Costantino, Monte Gnappe, 13 gennaio;
Sold. Radinelli Giuseppe, 26 gennaio;
Sold. Villa, Gaetano, Mauthausen, 1 febbraio;
Sold. Colombo Gaetano, Bombarda di Verona, 18 febbraio;
Sold. Gregori Carlo Giuseppe, Miowitz, 3 marzo;
Sold. Sposi Angelo, 5 marzo;
Capor. Funagalli Cesare, Miowitz, 16 marzo;
Sold. Colombo Gaetano, Kleinmünchen, 20 marzo;
Sold. De Vecchi Cesare, Kleinmünchen, 27 aprile;
Sold. Solera Alessandro, Casel, 7 maggio;
Sold. Corvi Pietro, Metz, 14 maggio;
Sold. Minich Arbetico, Sotira Trevano, 17 giugno;
Sold. Colombo Gerolamo, Bus d'Edine, 15 luglio;
Sold. Riva Giovanni, 25 agosto;
Aspr. Zoli Bruno, 13 settembre;
Sold. Barzagli Andrea, Sant. Martino di Venezia, 29 settembre;
Sold. Villa Mario, Kleinmünchen, 4 ottobre;
S. Ten. Radanelli Giovanni, 9 ottobre;
Sold. Bassani Carlo, 27 ottobre;
Sold. Cicco Pietro, 18 ottobre;
Appunt. Barzagli Cesare, Puffele (Altip. d'Asiago, 28 ottobre);
Sold. Bassani Gaetano, 21 ottobre;
Sold. Casti Luigi, 1 novembre;
Sold. Brambilla Alessandro, 19 novembre;
Sold. Lanerò Luigi, 14 novembre;
Sold. Salomoni Angelo, 20 novembre;
Sold. Corti Giovanni, Ponte Drasciovizza, 5 dicembre;
Sold. Riva Giovanni, 7 dicembre;
Sold. Leroda Emilio, 11 dicembre;
Sold. Biffi Anselmo, 17 dicembre

Nel 1919-20-21

Cap. Magg. Guazzoni Paolo, Albania, 11 gennaio;
Capor. Villa Renato, 7 febbraio;
Sold. Bonfatti G. Batt., 1 Maggio;
Sold. Falabio Giuseppe, 6 novembre;
Sold. Scotti Giuseppe, 6 dicembre;
Sold. Pirolo Luigi, 3 luglio 1920;
Sold. Gregori Carlo, 19 novembre 1921.

IncurSIONE aerea su Trezzo 21 Febbraio 1916

Brecca Ernesta
Barzagli Corvelia

Dispersi

Sold. Colombo Giovanni, 18 giugno 1915
Sold. Ghisani Carlo, 3 novembre 1916
Sold. Albani Alberto, 2 novembre 1916
Sold. Colombo Giovanni, 9 maggio 1917
Sold. Casti Edoardo, 21 maggio 1917
Sold. Pozzi Domenico, 22 maggio 1917
Sold. Minelli Alessandro, 23 maggio 1917
Sold. Cereda Natale, 7 giugno 1917
Sold. Pozzi Carlo, 19 agosto 1917
Sold. Pozzi Giuseppe, 28 agosto 1917
Capor. Pozzi Giuseppe, 29 agosto 1917
Sold. Colombo Giuseppe, 6 dicembre 1917
Sold. Buzzetti Ferdinando, 11 giugno 1918
Sold. Pirolo Gaetano, 15 giugno 1918
Sold. Poiani Antonio, 17 giugno 1918.

Resurrezione

La pietà memore del popolo ha voluto inscrivere un ricordo prezioso in onore dei suoi figli migliori caduti sul campo della gloria. Come gli altri paesi la "bellezza" dell'Italia che a mille a mille, in una gara di bontà, da quattro anni, da quando la vicenda guerresca è stata, si adoperava amorevolmente, caritativamente a queste iniziative della gratitudine, così Trezzo d'Adda volle così come che un'opera di carità per rammentare ai cittadini.

E quindi fu subito aperta che si esigeva, ed un popolo numeroso, lo esigeva. E' venuta l'ora attesa della glorificazione; e ad essa i cittadini daranno tutta la loro anima, quella ancora che è stata scorporata nei momenti del dolore e della vigilia di una fede incommensurabile.

Spiegazione di un'idea che è un giorno, un'idea, sul popolo dei fiammisti, i partigiani, gli eletti del dovere e del sacrificio, oggi l'Italia benedice a lei; e benedice quando gli occhi delle mamme, per lei, non pensano che di tenerezza.

Sono molte queste vestali dell'amore, e ovunque il passo nuovo, chiunque lo sguardo ciecchi, trova in esse uno spirito uguale: spirito di penitenza che non si immerge però a maciolar ma a nobilitare di memorie care. Qualcuno omissivo in queste donne che hanno diviso coi prodi gli strali del martirio.

Dalla lotta di sentirsi anni esse sono tornate con cuore alla patria. Trascinate dall'ombra di nostalgia grave che si è posata per sempre sul loro viso, purtuttavia davanti un raddoppiato di benemerito ha lasciato dietro sé, coi boati paurosi degli orrori roventi, l'incubo della morte, e quando si accinge a rivedere, si accinge a rivedere in un rito di preghiera che non si estingue.

La loro anima di sorrisi e di gioia è mutata in un tempo dove aleggia presente lo spirito di un eroe. Quanto maggiore e quanto purità di affetti; e questa bellezza nella bontà di queste eroine del popolo!

Chi vorrebbe dimenticare! Le rudi battaglie, sferzate con violenza inaudita dalle fiamme contro le ceneri, non è stata forse il segno dell'abbate! Ohi maledice allora la gioventù degenerate che ha tradito la Patria offendendo i suoi morti gloriosi!

Non vedono dunque le nuove generazioni negli uomini dei sopravvissuti nei mutilati che trascinano un'esistenza dolorosa, la prova dei commoventi disastri e dei sacrifici? Non vedono che hanno depennato la storia di un secolo di rinunce, ha compiuto tutto donando senza nulla chiedere?

La libertà è un grande, umano diritto, ma bisogna essere digni. Vi sono troppi doveri nella vita che è un'azione di sacrificio. E ciò, molto spesso, i popoli non han ricordato. Si è fatto spesso spreco agli ideali, troppi sacrifici. La spina sgonfiata dalla geografia praticata ha visto persino salire per un pezzo di strada, e quando hanno fatto, nelle ore più tragiche; i doveri più sacri verso la Patria. Si è inavvertitamente per l'onore della quale, questa complicità non morti senza impaurire; si è denigrato, per un'ora, indegnamente il frutto incommensurabile del martirio di cento anni, del quale i primi a beneficiare e ad abusare sono gli immemori.

La libertà! Come si è dovuta formare negli uomini questa nuova coscienza che è negatrice delle tradizioni nobilissime del paese nostro, che è offerta inaccessibile alla memoria dei suoi d'Italia.

La materia morale ne è stata per così un notevole coefficiente: la misera moneta per cui si obbedisce all'istinto bestiale originario degli esseri irremovibili, invece che al cuore e al sentimento proprio di un'idea che dovrebbe rivelarsi profondamente educata e civile.

Ma ora basta! Può essere che gli uomini ammazzeranno per un attimo, la via della ostilità e del scuro; può essere che le passioni appaiono le masse per il tempo che basta contro i nemici; ma vi è qualche cosa di più alto che ha diritto di chiamare a sé le nostre energie, la nostra obbedienza: l'Italianità.

Per essa, dal 1921 al 1918, i suoi figli migliori han sopportato i soprassalti della tirannia, le angosce, gli strali delle cruente battaglie condotte con tanto ardore; per essa i martiri han analito il patibolo serenamente invocando soltanto il divenire di una Patria indipendente e insieme.

Vogliamo gli occhi ai doveri che Popolo ha riservato; torniamo a quella bontà che è propria di nostra stirpe, al cuore grandi che in ogni secolo sono state occupate al mondo della capacità.

Avviciniamoci ai nuovi e più alti destini. Dobbiamo finalmente risorgere sotto il rovine di un passato di lotte e cercare, per noi stessi e per i figli nostri, la miglior via della saggezza. I nostri eroi



IL MONUMENTO AI CADUTI
Opera dello scultori Prof. Giorgi di Carrara

DESIO

LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI. - Nei giorni 1 e 2 novembre, ricorrenza di Ognissanti e dei Defunti, fu un continuo affluire della popolazione Desiana, di ogni ceto e condizione, alla Cappella Votiva che, per iniziativa della locale Sezione Combattenti, è stata eretta a ricordo dei caduti in guerra. Fu un vero e proprio doveroso omaggio da parte di tutti ed in special modo dei congiunti dei Caduti che hanno portato manzi di fiori in grande quantità tanto da riempire i vasi esposti in larghi recanati i nomi dei Morti. Il compatimento vivente di questo rievocare e di questo tributo di venerazione ai nostri gloriosi Caduti.

L'ANNIVERSARIO DELLA PATRIOTICA. - Preannunciato con un patriottico manifesto, compilato dalla locale Sezione Combattenti in unione all'Autorità Comunale, si tenne, nella mattinata di sabato, un corteo che partendo dal Municipio si diresse al Cimitero verso la Cappella Votiva. Caduti monumenti provvisti con don Ermano Rovagnati celebrò la Messa impartendo poi la benedizione alle tombe dei militari, qui deceduti negli ospedali militari.

Magistrato la giornata provvisoria, grande interesse di popolo e di associazioni. Oltre alle Scuole elementari al completo, abbiamo notato il Corpo Punitivo della Croce Verde, le Sezioni dei Fasi di Desio e Nova, la Società di M. S. fra Agrigola, la Società di Intelligenza, le Sezioni dell'Opera, la Fratellanza, delle Madri e Vedove dei Caduti e l'Organizzazione Femminile, tutte con vessillo. Intervenne pure il signor Sindaco e la Giunta Municipale; prestavano servizio i due Corpi musicali della «Filarmonica» e del Partito Popolare. Brillavano per la loro assezza tutte le Associazioni cattoliche, il Corpo musicale dell'Oratorio maschile e parte del coro. A proposito sentiamo il bisogno di rinnovare all'assistente ecclesiastico dell'Oratorio se lui, ministro di Dio, non sente nemmeno il culto dei morti e non ha creduto essere suo dovere di accompagnare, monsignor prete, in questa cerimonia, che era più religiosa che civile; e può essere all'argomento gli ricordiamo che non abbiamo dimenticato la figura colorata che in festa del maggio scorso, quando si fece l'inaugurazione della Cappella, lasciando il suo monsignor Rovagnati che in quel giorno rappresentava S. S. alla cerimonia. Certe cose non si dimenticano e consigliamo questo rievocare di essere meno intrasigente e più ossessante alle leggi divine e civili.



L'ABSIDE DELLA CHIESA



IL CASTELLO



IL PONTE SULL'ADDA

Il programma della cerimonia inaugurale

- Ore 14 - Adunata delle Autorità e delle Associazioni al Palazzo Comunale.
- Ore 14,30 - Corteo dalla Casa Comunale al piazzale del Monumento.
- Ore 15 - Scoprimto e benedizione del Monumento. Parleranno l'avv. Eutimio RANELLETTI e il pubblicista A. S. GIUSTINIANI.
- Ore 16 - Corteo dalla piazza del Monumento alle Scuole di Via Circonvallazione.
- Ore 16,30 - Scoprimto della Lapide commemorativa alle Scuole. - Discorso inaugurale.
- Ore 17 - Scioglimento del corteo.

Tutte le Associazioni politiche e patriottiche della piazza sono state invitate e così pure quelle più importanti di Milano e di Bergamo. I mezzi ordinari di comunicazioni per ferrovia e tramvia interprovinciale offrono la possibilità alle rappresentanze di intervenire numerose. Infatti le partenze da Milano e da Bergamo, e poi da Trezzo per il ritorno potranno avvenire come segue:

Partenza da Milano: 7,15 (Speciale) 12,15 - 13,10	Partenza da Trezzo: 17,03 (Speciale) 18 (Speciale) 22,22
Arrivi a Monza: 7,45 (Speciale) 12,50 - 13,46	Arrivi a Monza: 18,14 (Speciale) 19,12 (Speciale) 21,45
Arrivi a Trezzo: 8,08 (Speciale) 14,05 - 14,50	Arrivi a Milano: 19,51 (Speciale) 19,45 (Speciale) 22,12
Partenza da Bergamo: 6,35 - 12,10	Partenza da Trezzo: 18,22
Arrivi a Trezzo: 7,35 - 13,09	Arrivi a Bergamo: 19,53



VEDUTA GENERALE DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO E DEL CASTELLO

LUIGI MAIOCCI, gerente responsabile.
Art. Graf. CODARA di C. Matti e C.